



LE ALLEGRE COMARI DI WINDSOR

Le allegre comari di Windsor è una commedia scritta da Shakespeare tra il 1599 e il 1601. La leggenda vuole che la regina Elisabetta I, innamorata del personaggio che compare vivo e vivacissimo nelle due parti dell'*Enrico IV* e morto nell'*Enrico V*, chiese al drammaturgo "more Falstaff". Dopo la guerra Anglo Spagnola (1585-1604), l'Inghilterra vive un periodo di ridefinizione sociale, in questo stesso periodo, infatti, viene costruito il Globe Theatre nato grazie al sostegno di Elisabetta I, che durante il suo regno ha incarnato stabilità e forte senso del dovere. Diversi secoli dopo, nel 1953, la regina che salì al trono prese il nome di Elisabetta II, proprio nell'intento di riproporre alla società la stessa forza femminile della sua illustre predecessora. Ed è proprio nel periodo successivo alla Seconda Guerra Mondiale che intendo ambientare questa versione di *Allegre Comari*. Negli anni Sessanta vi fu una ricostruzione post bellica e si visse in un periodo florido: la classe borghese, di cui fanno parte le protagoniste e i loro mariti, non aveva, infatti, alcun bisogno di affermarsi e il divario sociale si assottigliò a tal punto che la classe borghese ebbe tutto a portata di mano, e, di conseguenza, diventò improduttiva. E cosa faceva allora? Niente. Si annoiava. Ed è proprio la noia il motore che spinge Alice Ford e Margaret Page a decidere di vendicarsi del Signor John Falstaff il quale, per poter tentare un'ascesa sociale, le inganna con una lettera d'amore scritta a entrambe senza cambiare una sola virgola. Di certo le due sono ferite nell'orgoglio, ma la verità è che non vedono l'ora di poter "fare qualcosa". Finalmente la loro noia potrà essere spazzata via da un vero proprio piano, studiato per potersi vendicare di Falstaff, in questo adattamento descritto come un generale che si vanta di aver partecipato alla Seconda Guerra Mondiale. In questo mondo chiuso e disinteressato a ciò che sta al di fuori del proprio "prato personale", si staglia la figura di Anne Page. Lei e il suo innamorato Fenton sono coloro che, spinti dalla curiosità di guardare fuori, decidono di fuggire da quel mondo così ottuso; in qualche modo, mi ricordano le figure di Anja e Trofimov ne *Il Giardino dei ciliegi* di Anton Čechov. In questo spettacolo, dunque, loro diverranno quelli che decideranno di partecipare alle ribellioni e alle proteste del Dopoguerra, in particolare a quelle del '68, alla ricerca di nuovi valori, modi di pensare e visioni della società, stili di vita diversi, per prendere le distanze dal passato e dalla cultura dominante e proiettarsi verso l'esterno e verso il futuro.

Marta Cortellazzo Wiel

DI WILLIAM SHAKESPEARE
TRADUZIONE E ADATTAMENTO DIEGO PLEUTERI
CON
MICHELE SCHIANO DI COLA
FALSTAFF
MARTA PIZZIGALLO
ALICE FORD
STEFANIA MEDRI
MARGARET PAGE
LORENZO BARTOLI
FRANK FORD
MARCELLO SPINETTA
GEORGE PAGE
ANNA MANELLA
ANNE PAGE
CELESTE GUGLIANDOLO
MADAMA QUICKLY
CHRISTIAN DI FILIPPO
NYM (SCAGNOZZO DI FALSTAFF)
TERESA CASTELLO
BARDOLPH (SCAGNOZZO DI FALSTAFF)
MATTEO FEDERICI
SLENDER
JOZEF GJURA
CAIUS
IACOPO FERRO
FENTON
REGIA MARTA CORTELLAZZO WIEL
SCENE ANNA VARALDO
COSTUMI GIOVANNA FIORENTINI
LUCI ALESSANDRO VERAZZI, ANDREA VALENTINI
SUONO FILIPPO CONTI
ASSISTENTI REGIA ELEONORA BENTIVOGLIO,
MARCELLO SPINETTA

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

CALENDARIO REPLICHE

18, 20, 24, 26, 30 GIUGNO 2026 ORE 21.00 - 28 GIUGNO 2026 ORE 18.00
2, 4, 8, 10 LUGLIO 2026 ORE 21.00 - 12 LUGLIO 2026 ORE 18.00

DURATA SPETTACOLO / 1 ora e 35 minuti senza intervallo

